

Atlante 24 ore



Elezioni Usa, D'Amato a suon di parolacce

Il senatore italoamericano di New York, Alfonse D'Amato, ha lanciato la campagna politica con uso di parolacce: «Testa di c...», «ciccione» sono solo alcuni degli epiteti usati nei confronti dei suoi avversari politici, provocando un vespaio di polemiche e richieste di scuse. Ad un pranzo con il leader ebraico newyorchese, il senatore repubblicano ha usato una parolaccia in yiddish, il dialetto ebraico, per definire l'avversario democratico Charles Schumer, con il quale si disputa il seggio: «putthead», che letteralmente significa «testa di c...». Nella stessa occasione, il «padre» della legge che punisce le società straniere che fanno affari con Libia e Iran, se l'è presa con Jerrold Nadler, deputato democratico alleato di Schumer, definendolo «un grassone».

Kosovo, via all'operazione Occhio d'aquila Ora la guerra si sposta anche su Internet

BELGRADO Dal terreno la guerra fra serbi e albanesi del Kosovo si è trasferita su Internet. Pirati informatici nazionalisti serbi hanno attaccato i siti web degli albanesi kosovari e in generale considerati anti-serbi. Gli hacker si sono fatti conoscere con una rivendicazione giunta al quotidiano di Belgrado «Blic». Un uomo che ha dichiarato di parlare a nome del gruppo «Mano Nera» ha attribuito a questo la paternità dell'incursione compiuta nel sito informatico albanese <http://www.kosova.com>, smantellato alcuni giorni fa e sostituito dalla scritta «Lunga vita alla grande Serbia» e dal logo di «Crna Ruka», mano nera in serbo, il nome che si erano dati all'inizio del secolo alcuni ufficiali serbi che tentarono un colpo di Stato. «Continueremo a cancellare tutte le web albanesi da Internet», ha affermato il telefonista, e ha annunciato che saranno presi di mira anche i siti della Nato e del governo serbo, per punirlo della legge varata martedì per sottoporre la stampa indipendente a rigidi controlli dell'autorità. Lo stesso portavoce ha precisato che «Mano Nera» è formato da cinque esperti di informatica, operanti da Belgrado e Nis, in Serbia, e dalla Macedonia: «Siamo contro le armi e abbiamo trovato un altro modo di fare la guerra».

Quanto alla guerra vera, essa è continuata alla frontiera con l'Albania. Quattro albanesi del Kosovo che vi si erano rifugiati e stavano cercando di rientrare nella loro regione sono stati uccisi al confine da uomini del posto di controllo di frontiera serbo. Il governo francese, «in accordo con i suoi partner del gruppo di contatto», ha messo in guardia però serbi e separatisti dell'Esercito di liberazione del Kosovo contro qualsiasi azione di intralcio alla missione dell'Osce nella regione mentre proprio ieri veniva dato il via libera formale del Consiglio degli ambasciatori della Nato all'operazione «Occhio d'Aquila», la missione di sorveglianza dai cieli del Kosovo che dovrà garantire il rispetto degli impegni assunti da Belgrado e l'attività di circa 2000 «verificatori» dell'Osce. Al «monitoraggio» della regione parteciperà, oltre ad una ventina di aerei non armati delle forze alleate, anche un apparecchio russo: l'associazione di Mosca rappresenta una «prima assoluta ed implica l'adozione di procedure particolari, vista l'anatura confidenziale dell'intelligence raccolta dal cielo. Un altro avvertimento è arrivato dal segretario generale della Nato, Solana, che ricorda che Belgrado non si è ancora uniformata alle condizioni previste.

Germania Viene dall'Est la nuova segretaria Cdu

BONN Wolfgang Schäuble, presidente designato della Cdu, ha indicato ieri il nominativo del nuovo segretario generale per il partito del cancelliere uscente Helmut Kohl: si tratta di Angela Merkel, già ministro per l'Ambiente nel governo Kohl, responsabile cristiano-democratica nel land orientale del Meclemburgo-Pomerania Anteriore. Sarà la prima tedesca dell'Est a ricoprire una carica di tale importanza. Sia lei sia Schäuble dovranno adesso ottenere l'approvazione del congresso Cdu, in programma il 7 novembre: è scontato comunque che saranno entrambi confermati. Merkel, la cui nomina è stata proposta da Schäuble nel corso di una riunione a Bonn del comitato esecutivo cristiano-democratico, sostituirà Peter Hintze. Matthias Wissmann, già ministro dei Trasporti, diverrà responsabile Finanze del partito; i quattro vice presidenti saranno indicati in seguito.

Torna intanto a essere motivo di attrito fra Schröder e i Verdi l'avvenire delle Forze armate in Germania. In via preliminare era stato concordato di affidare a un'apposita commissione lo studio dei tagli da apportare ai ranghi militari, che la formazione ambientalista in origine voleva vedere dimezzati entro il 2002 con eliminazione della leva obbligatoria. La responsabile Verde alla Difesa, Angelika Beer ha dichiarato al quotidiano «Kieler Nachrichten» che ridurre l'attuale numero dei soldati tedeschi da 340 mila a 200 mila è «realistico»; la commissione di riforma, ha aggiunto, porterà senz'altro tagli «significativi». Il neo-ministro della Difesa, Rudolph Scharping ha ribadito che da parte di Schröder c'è un preciso impegno a non toccare in via immediata né il bilancio della Difesa né la consistenza delle Forze Armate.

Thatcher: «Pinochet libero subito» Cile, il governo vieta le manifestazioni pro o contro l'ex dittatore

TONI FONTANA

ROMA Bufera a Londra. La sortita della signora Thatcher in favore di Pinochet ha suscitato una levata di scudi tra i laburisti. Sia tra i parlamentari che tra gli esponenti del governo si leva un coro di critiche verso la «lady di ferro». Alla Thatcher infatti non si può certo rimproverare di aver usato metafore. Ieri The Times ha pubblicato una lettera dell'ex premier che si concludeva con un invito perentorio rivolto ai giudici: «Al generale Pinochet deve essere permesso di tornare immediatamente in patria». L'argomento principale della Thatcher è che il generale, ospitando tra l'altro i soldati inglesi che combattevano contro gli argentini nel 1982, ha così «contribuito ad accorciare i tempi del conflitto con l'Argentina risparmiando la vita di molti britannici». Detto questo la Thatcher non risparmia una personale lettura della dittatura di Pinochet affermando che «in Cile vi sono state violazioni dei diritti umani e atti di violenza ma da entrambe le parti». Sorvolando sugli anni bui del regime di Pinochet, la Thatcher sostiene che «attraverso i governi successivamente eletti democraticamente, il Cile ha stabilito di regolare i conti con il passato». Così, al termine di questa requisitoria, la «lady di ferro» trae la convinzione che Pinochet debba tornare «immediatamente» a casa.

Nei giorni scorsi si era saputo che l'ex dittatore cileno, nel corso dei suoi frequenti viaggi a Londra,

si era recato più volte a casa Thatcher portando rose e cioccolatini e per sorreggere il tè con la signora. Poi si era appreso che anche pochi giorni prima dell'operazione chirurgica in una clinica londinese il generale cileno si era recato in visita alla sua ammiratrice britannica. I laburisti avevano evitato polemiche, ma ieri, dopo la sortita sul Times, Blair gli uomini del suo partito sono insorti. Ann Clwyd, la parlamentare che presiede la commissione diritti umani del parlamento, si è detta «sorpresa nel sentire come la signora Thatcher, sempre così puntigliosa nel promuovere la legalità, stia ora invece suggerendoci di commettere qualcosa di illecito». Dello stesso avviso il ministro degli Esteri Robin Cook che si è detto «sicuro che lady Thatcher quando ci avrà riflettuto sopra, converrà della grande importanza che hanno le norme costituzionali, in base alle quali la magistratura va lasciata libera da interferenze». Intanto, mentre gli avvocati londinesi di Pinochet sollecitano la revoca del mandato di arresto, si rafforza il fronte dei favorevoli all'estradizione. Il ministro degli Esteri francese Vedrine sostiene che l'arresto «è giusto», mentre il parlamento europeo, con una schiacciata maggioranza (184 sì contro 12 no e 14 astensioni) si schiera per la «tempestiva estradizione» dell'arrestato. A Madrid si è appreso che il giudice Garzon ha ricevuto minacce via Internet, mentre per lunedì è atteso il pronunciamento della Corte suprema sui ricorsi (l'ultimo quello della procura generale di Madrid) contro l'iniziativa del magistrato. In Cile, infine, il governo ha vietato i cortei, ma i sostenitori di Pinochet hanno organizzato manifestazioni e veglie per l'ex dittatore. Il governo potrebbe chiedere ai britannici il rilascio del dittatore per «ragioni umanitarie».

PARLAMENTO EUROPEO
Con 184 voti a favore Strassburgo dice sì all'estradizione del generale



La lapide che ricorda le vittime del regime dittatoriale cileno nel cimitero di Santiago

Daut/ Reuters

IL CASO

Falkland, la Lady di ferro rischia l'estradizione



Margaret Thatcher

BUENOS AIRES Attenta Margaret Thatcher, prima o poi potresti fare la fine di Pinochet. Il sorprendente avvertimento viene da Buenos Aires, dove la magistratura argentina ha in gestione da un anno una denuncia riguardante la responsabilità dell'ex-premier britannico nell'affondamento dell'incrociatore General Belgrano durante la mai dichiarata guerra delle Falkland-Malvine del 1982. Se la richiesta andasse avanti, un tribunale della capitale argentina potrebbe chiedere alla polizia la cattura della «lady di ferro» durante, ad esempio, un viaggio in Argentina o magari in un paese terzo, proprio come accaduto all'ex-dittatore cileno. L'accusa sarebbe di «crimini contro l'umanità» per l'affondamento, av-

venuto il 2 maggio, dell'unità della marina argentina che causò la morte di 368 marinai e ufficiali. L'orrore in Argentina fu enorme perché il General Belgrano al momento di essere attaccato da un sommergibile nucleare era in ripiegamento, e soprattutto fuori dalla «zona di esclusione» decretata da Londra attorno alle Falkland-Malvine. La vicenda, che suscitò all'epoca aspre polemiche anche in Gran Bretagna, è una ferita ancora aperta a Buenos Aires, tanto da spingere tempo fa il presidente Carlos Menem a paragonarla all'olocausto contro gli ebrei ed a chiamare in causa direttamente la signora Thatcher. «Se il genocidio degli ebrei è un crimine di guerra - disse Menem parlando dell'ex-capitano delle SS Erich

Priebke che rischiava l'estradizione in Italia - lo stesso si può dire dell'affondamento del General Belgrano e l'Argentina dovrebbe chiedere l'estradizione della Thatcher». Lo scorso anno un cittadino argentino, Alejandro Montiel, presentò una denuncia per «omicidio aggravato» nei confronti della Thatcher, e la corte suprema ha ordinato ad un tribunale federale di esaminare il caso. Eugenio Zaffaroni, esperto in diritto internazionale ed esponente di varie organizzazioni umanitarie, non ha escluso l'ipotesi di un'azione contro l'ex premier. «Sarebbe possibile se riuscissimo per esempio a dimostrare - ha detto - che durante l'affondamento venne violata la convenzione di Ginevra».

Bill Gates batte un colpo E spunta una proposta segreta

WASHINGTON Bill Gates tira fuori un E-Mail del «nemico» Netscape e prova a ribaltare le accuse di aver soffocato la concorrenza con pratiche illegali. «Nessuno sa di questo messaggio... ci piacerebbe lavorare con voi... potreste rilevare una partecipazione in Netscape, con la possibilità di ampliarla più tardi». Al processo intentato dal governo Usa per abuso di posizione dominante, la Microsoft ha tirato fuori questa E-mail spedita alle 3,01 di notte del 29 dicembre 1994 da James Clark, cofondatore ed ex amministratore delegato dei presunti «nemici» di Netscape. Il messaggio di posta elettronica ha creato grande imbarazzo a James Barksdale, amministratore delegato di Netscape, che se lo è visto sventolare sotto il naso in tribunale dagli avvocati di Bill Gates. «Non sapevo dell'esistenza di questo messaggio», ha risposto Barksdale, anche ieri sotto il torchio

PROCESSO MICROSOFT
La Netscape agli avversari: volete rilevare una nostra quota di partecipazione?

dei legali di Microsoft Christine Varney, portavoce della società che ha accusato Microsoft di aver tentato di eliminarla illegalmente dal mercato del software per Internet: «L'E-mail fu scritta da Clark in un momento di debolezza. La compagnia era a corto di soldi, i nuovi prodotti non partivano e lui aveva investito molti di miliardi in Netscape». Per gli avvocati dell'antitrust e per Netscape, che finora hanno puntato su presunte minacce di Microsoft nel corso di un incontro del giugno 1995, l'offerta segreta del «debole» Clark è un brutto colpo. L'accusa sostiene che i vertici di Micro-

soft incontrarono i colleghi di Netscape il 21 giugno '95. Un colloquio che sarebbe partito da un generico invito di Gates e compagni alla «collaborazione», per poi degenerare in minacce esplicite di «distruzione» di fronte alla freddezza manifestata da Netscape. Microsoft ribatte invece che le offerte di collaborazione erano «amichevoli e perfettamente legittime». Ora, il fatto che 6 mesi prima di quell'incontro da Netscape sia arrivata l'offerta di vendita potrebbe ribaltare gli equilibri processuali. E Microsoft ha buon gioco a presentarsi come vittima della vendetta giudiziaria di Netscape. Il giorno delle date è importante anche sotto un altro profilo. Microsoft sostiene che il proprio «Explorer» cominciò a guadagnare mercato a danno del Navigator di Netscape solo nell'autunno '97, «grazie a migliorie tecniche». A giugno non poteva minacciare nessuno...

AFGHANISTAN

«Gli indù siano riconoscibili con abiti particolari»

KABUL. La milizia dei Taleban ha imposto ai non-musulmani di Kandahar - la città dell'Afghanistan meridionale dove ha il suo quartier generale - di indossare abiti che li rendano riconoscibili. Indù residenti a Kandahar hanno detto che la nuova regola risale a circa due mesi fa. In base ad un nuovo «codice di comportamento», gli indù devono indossare qualcosa di giallo per essere riconosciuti dalla «polizia religiosa» che pattuglia costantemente le strade per assicurarsi che gli uomini portino la barba - come obbligatorio nella rigida versione dell'Islam predicata dai Taleban - e che le donne siano velate. Nessun obbligo particolare è stato imposto invece ai sikh, che portano il turbante, barba e capelli lunghi e un bracciale d'argento che sono considerati sufficienti come segni di distinzione.

SIBERIA

Soldato uccide per sfamarsi e poi si suicida

MOSCA. Un militare di leva affamato ha ucciso la sentinella della mensa ufficiali della sua caserma in Siberia, si è sfamato e poi si è ucciso. Il ragazzo, Roman Seriodkin, 18 anni, di leva solo da poche settimane, era di servizio nei pressi di Ulan-Ude, nella repubblica autonoma di Buriazia dove i militari, come in altre parti della Russia, sono ridotti alla fame, secondo quanto riferisce periodicamente la stampa russa. Nella notte Seriodkin è andato alla mensa ufficiale per cercare cibo, ma è stato fermato dalla sentinella, scrive l'agenzia Itar-Tass. Ucciso il commilitone, è andato al magazzino dei generi alimentari, ha rotto la serratura e si è sfamato. Ha scritto infine un biglietto al contenuto non è stato reso noto - e si è ucciso. Gli ufficiali cercano di capire se all'origine del gesto disperato ci sia solo la fame o altre cause.

L'Unità di base dei Democratici di Sinistra «Tufello-Po La Torre» si stringe forte al compagno Cesare Trocchi e alla sua famiglia per la scomparsa dell'adorata

VALENTINA
Roma, 23 ottobre 1998

Giulio Cardinali a nome suo e della TV Unione circoscrizionale dei Ds abbraccia forte il compagno Giulio Cesare Trocchi e la sua famiglia per l'improvvisa scomparsa della nipote

VALENTINA
Roma, 23 ottobre 1998

Le Unità di base «Montesacro-Dieci Martiri», «Filippelli-Sacco Pastore», «Nuovo Salario-Pesenti» si stringono a Giulio e ai familiari tutti in questo momento di grande dolore.

VALENTINA
Roma, 23 ottobre 1998

Marco, Fortunato, Francesco, Gerardo, Vincenzo e Walter abbracciano forte Giulio e la sua famiglia in questo momento così difficile per la perdita di

VALENTINA
Roma, 23 ottobre 1998

23-10-91 A sette anni dalla scomparsa del compagno
23-10-98
ALTERO MARZI
Valeria e Roberto lo ricordano con grande affetto oggi e sempre. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 23 ottobre 1998

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE BORZONE
e nel 6° della moglie e compagna

ITALIA MUSUMECI

della sezione Pds Bianchini Olivari, i figli, la nuora, il genero e i nipoti li ricordano con rimpianto ed affetto a tutti coloro che li conoscevano e gli volevano bene. In loro memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 23 ottobre 1998

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se si vuole per un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per via c'è il nuovo servizio clienti TV multimedia.
06.52.18.993
L'occasione esalta
Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

